

La Fondazione Roberto Ruffilli

Ruffilli è stato uno studioso severo, intelligente, impegnato. Ha sentito profondamente il dovere di partecipare attivamente alla vita politica e pubblica, considerandola come luogo e strumento per migliorare la società e la vita di tutti, specialmente dei meno fortunati; ha testimoniato con serenità, coerenza e generosità le sue convinzioni politiche, morali, religiose. Per mantenere vivo il ricordo della sua esemplare figura di studioso, di cittadino e di politico e per ricordare il suo esempio e il suo sacrificio, le Università nelle quali ha studiato e insegnato e le istituzioni della sua città hanno costituito la Fondazione "Roberto Ruffilli" che ha promosso e promuove iniziative di studio, ricerca, formazione, incontro su temi e problemi della vita pubblica, rivolgendosi particolarmente ai giovani studenti e studiosi nelle Istituzioni universitarie e nelle scuole della città di Forlì e della Romagna.

Enti Fondatori

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì
Comune di Forlì
Provincia di Forlì - Cesena
Ser. In. Ar. Forlì - Cesena S.p.A.
Banca di Forlì - Credito Cooperativo
Associazione Roberto Ruffilli - Forlì
Università degli Studi di Bologna
Università Cattolica - Milano

 **F O N D A Z I O N E**
ROBERTO RUFFILLI

Segreteria - Corso Diaz, 116 - 47121 Forlì
Tel. e Fax 0543 26192
E-mail: segreteria@fondazioneruffilli.it
www.fondazioneruffilli.it

grafiche zoli forlì

 **F O N D A Z I O N E**
ROBERTO RUFFILLI

UOMO

**Dal cittadino all'uomo:
governo e giusta misura in Platone**

GIUSEPPE DUSO

21 novembre 2012 - ore 17.30

**Misura e dismisura
nelle religioni del libro**

ROCCO RONCHI - ROBERTO MERCADINI

7 dicembre 2012 - ore 17.30

La modernità della storia moderna

PAOLO PRODI

12 febbraio 2013 - ore 17.00

L'uomo nuovo del Novecento

MONICA CIOLI

8 marzo 2013 - ore 17.30

Realtà filosofica dell'India antica

GIACOMO FOGLIETTA

19 marzo 2013 - ore 17.30

**Biblioteca civica - C.so della Repubblica, 72
Forlì**

L'uomo siamo noi. Affermazione banale, ma che già, contrapponendo un singolare a un plurale, mostra dove si vuole arrivare: a cercar di comprendere l'intrinseca socialità dell'uomo. Ma su quali basi? Per noi della Fondazione Ruffilli, necessariamente, quelle politiche: ciò è a dire le basi che spingono l'individuo – se esiste in purezza – ad associarsi con altri in regime di comunità organizzata, dove condividere un'attitudine ad obbedire a comandi uniformi, provenienti da un'autorità riconosciuta, in un gioco delle parti che ci siamo abituati a chiamare potere, ma anche consenso.

Non c'interessa però in questo seminario occuparci di quest'ultimo, ma riflettere intorno al soggetto (l'uomo) che sta al centro di quel gioco, nel duplice senso che lo determina e ne viene determinato. Non è il cittadino che c'interessa – neanche come “arbitro”, come suggerirono felicemente Ruffilli e Capotosti – bensì l'uomo che sta dietro al cittadino. Che, però, dovrebbe tornare a stargli davanti, nel senso di recuperare il senso critico e di responsabilità, un po' perduti o messi da parte nell'orgia di gius-costituzionalismo in cui dall'illuminismo in qua viviamo.

Ci riferiamo perciò all'Occidente e alla sua breve storia (mille, duemila, tremila anni?), nel momento in cui forse questa sta terminando il suo corso, diluendosi in una realtà culturale nuova, più diffusa e globale, dove toccherà trovare altri motivi, altre ragioni, altre misure per regolare i rapporti col mondo.

Per questo motivo il nostro seminario inizia con un incontro sull'uomo classico dei greci, passa attraverso le diverse profilature apportate dalle religioni monoteistiche, giunge al neo-classico rinascimentale e moderno, magari tocca anche le proposte di “uomo nuovo” paradossalmente lanciate dai totalitarismi novecenteschi, per ritrovare però alla fine del percorso l'India, con il suo ciclo delle rinascite e il dubbio esistenziale (melancolico?) tra l'agire bene della *Bhagavadgita* e il non agire *yoga*.

L'accento lo vogliamo però porre proprio sull'uomo – che siamo noi – provando a vedere se se ne può parlare anche al di là del cittadino: sperando di ritrovare alla fine un cittadino migliore.

(a cura di Giacomo Foglietta e Pierangelo Schiera)

Per i 25 anni dalla morte di Roberto Ruffilli

FARE MISURA

Sotto il titolo *FARE MISURA* si riuniscono i lavori preparatori per il grande convegno – in programma il 16 e 17 aprile 2013 a Forlì - degli amici di **Roberto Ruffilli** che vorranno ricordarlo a 25 anni dalla sua morte.

MISURA, infatti, è la virtù che oggi più manca nello smarrimento generale di fronte al cambiamento del nostro mondo: sia quello globale - che ci tiene svegli la notte a seguire in tempo reale un evento sportivo, un dibattito politico o una catastrofe naturale, lontani da noi - sia anche quello locale del nostro prossimo immediato, da cui ci troviamo sempre più distanti.

MISURA era, invece, una virtù che Roberto possedeva, sia quando faticava a tirare la fine del mese, sia quando, improvvisamente famoso, trattava con i potenti, imponendo loro la semplicità del suo metodo politico.

Proprio per questo, il suo assassinio sembra ancor oggi s-misurato e, alla fine, non ancora passato in giudicato.

La **Fondazione Ruffilli** ha voluto cogliere questa *MISURA* in tre passaggi che sono stati molto cari anche a lui: il Territorio, la Partecipazione, l'Uomo.

Con molta presunzione, ma con altrettanta umiltà, ha pertanto organizzato un percorso di avvicinamento a questi temi, che saranno al centro dell'incontro del 16-17 aprile.

Nei prossimi mesi, la Fondazione offrirà alla città di Forlì, ma anche ad altre località interessate, tre cicli di seminari che intendono confluire in una lettura unitaria dei problemi del mondo d'oggi.

- **Territorio** (Stato, Città, Rete, Nuove identità?)
4 incontri, dicembre 2012 – aprile 2013
- **Partecipazione** (Rappresentanza, Suffragio, Elezione)
3 incontri, gennaio 2013 - marzo 2013
- **Uomo** (Gli antichi Greci, Monoteismo, Modernità, Totalitarismo, l'India antica)
5 incontri, novembre 2012 - aprile 2013